

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SARDEGNA 2014-2020

Comitato di Sorveglianza
14 Dicembre 2016

Verbale della seduta plenaria



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Nel giorno **14 Dicembre 2016**, presso la sala del CISAPI - Via Caravaggio, Cagliari, si è tenuto il 5° Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti Rappresentanti:

- Autorità di Gestione - Direttore generale Assessorato Agricoltura RAS: Sebastiano Piredda
- Direttore del Servizio competitività delle aziende agricole - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Graziella Carta
- Direttore del Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Direttore ad interim del Servizio attuazione misure agroambientali e salvaguardia della biodiversità - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Antonio Salis
- Direttore del Servizio programmazione e *governance* dello sviluppo rurale - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Federico Ferrarese
- Direttore del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Salvatorica Addis
- Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- ARGEA Sardegna – Direttore Generale: Gianni Ibba
- LAORE Sardegna – Direttore Generale: Maria Ibba
- AGRIS Sardegna – Direttore Generale: Roberto Zurru
- DG Agricoltura Commissione Europea: Leonardo Nicolia
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali: Luca Frascchetti e Nicola D'Alicandro
- Centri di ricerca e Formazione: Federica Floris
- Organizzazioni agricole – Cordiretti: Alfonso Orefice
- Organizzazioni agricole – Confagricoltura: Luca Maria Sanna
- Organizzazioni agricole – Copagri: Pietro Tandeddu
- Organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori – CISL: Antioco Curreli
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare - Confcooperative: Andrea Pilia
- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare – Confindustria: Maria Cristina Rivara
- Centri di Ricerca con competenze specifiche nel settore dei cambiamenti climatici: Roberto Lai
- Ordini Professionali – Coordinamento regionale collegi periti agrari e periti agrari laureati: Concas Antonello
- Ordini Professionali – Coordinamento regionale degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali della Sardegna: Mario Asquer
- CNA Sardegna: Maria Antonietta Dessì
- Organizzazioni di Produttori: Ignazio Cirronis
- Valutatore indipendente ex post del PSR 2007-2013 (ISRI): Eugenio Corazza

1. Apertura lavori

L'**Autorità di gestione Dott. Sebastiano Piredda** apre la seduta alle ore 9:30, comunicando ai componenti del Comitato di aver ricevuto la delega dal Presidente del Comitato a presiedere i lavori, informa delle dimissioni dell'Assessore all'Agricoltura e pertanto i lavori avranno una valenza prettamente tecnica e tutte le riflessioni di carattere politico dovranno essere rinviate alla nomina del nuovo rappresentante. Riferisce, inoltre, che il rappresentante della DG Agricoltura Commissione Europea Dott. *Leonardo Nicolia* e i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Dott. *Luca Frascchetti* e Dott. *Nicola D'Alicandro*, seguiranno i lavori del Comitato collegati in videoconferenza. Conclude l'intervento di apertura comunicando ai componenti del Comitato che è pervenuta la delega del prof. Ruggero, del Nucleo di ricerca per la desertificazione dell'Università di Sassari, che sarà sostituito dal dott. Roberto Lai.

2. Approvazione dell'ordine del giorno

L'**Autorità di gestione Sebastiano Piredda** illustra l'ordine del giorno che prevede:

1. Apertura lavori
2. Approvazione dell'ordine del giorno
3. Analisi del rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013
4. Informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020
5. Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali
6. Aggiornamento sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante (CEA)
7. Informativa sul processo di valutazione ex ante degli Strumenti finanziari
8. Informativa sul piano di comunicazione
9. Attuazione del Piano di azione per la riduzione del Tasso di errore
10. Esito dell'incontro annuale con la DG Agri
11. Varie ed eventuali

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità dal Comitato di Sorveglianza.

3. Analisi del rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013

Il **Valutatore indipendente, Eugenio Corazza**, prima di iniziare la presentazione del rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013, ricorda che il rapporto definitivo ed anche un documento di sintesi sono stati allegati alla lettera di convocazione del Comitato. Pertanto nella presentazione odierna saranno esaminati solo alcuni aspetti, in particolare quelli che riguardano: *la conclusione della programmazione 2007-2013, l'attuazione delle misure e degli assi, il percorso del programma dal suo inizio fino alla conclusione e l'analisi degli impatti con le ricadute nell'ambito della realtà regionale.*

Il **Valutatore** inizia la presentazione del rapporto evidenziando come le misure 211, 212, 215, 214, 125 e 124, hanno raggiunto risultati sia in termini di spesa, sia in termini di obiettivi fisici, mentre la misura 413 (che ha speso circa il 50% della dotazione finanziaria iniziale) e le misure 121 e 123 hanno avuto una spesa realizzata inferiore al programmato. Sintetizzando gli obiettivi delle misure in "*macro categorie di politiche*" riferisce che le misure che hanno avuto risultati superiori alle attese, sono quelle legate alle politiche di difesa e tutela dei valori ambientali e

dell'attività agricola (Misure 215, 211, 212 e 214), la misura legata al rafforzamento infrastrutturale dei territori rurali e le misure collegate alle infrastrutture telematiche (Misura 321). Hanno conseguito invece i risultati attesi le misure finalizzate al rafforzamento istituzionale per la promozione dello sviluppo rurale (Misura 431), all'innovazione (Misura 124) e al ricambio generazionale (Misura 112). Infine, tra le misure che non hanno raggiunto gli obiettivi iniziali, si segnala: lo sviluppo locale (Misura 413), il miglioramento e promozione della qualità delle produzioni agricole (Misure 131, 132 e 133), la gestione sostenibile e la competitività delle aree forestali (Misure 122, 225, 226 e 227), il rafforzamento delle conoscenze e il miglioramento strutturale delle aziende agricole e alimentari.

Continua prendendo in esame il raggiungimento dei target fisici previsti nelle Misure.

Per alcune Misure dell'Asse 1 riferisce, che i target sono stati raggiunti a seguito delle varie rimodulazioni del programma mentre, per altre misure, per la quali ci si aspettava grandissimo riscontro, a causa della crisi, delle difficoltà attuative incontrate e anche delle difficoltà di risposta da parte del territorio, gli obiettivi iniziali non sono stati raggiunti.

Nell'Asse 2 riferisce che sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati con le misure 211, 212, 214 e 215, nonostante le varie rimodulazioni che hanno peraltro spostato in avanti i target, mentre le misure 225, 226 e 227, soggette anch'esse a riprogrammazioni in questo caso in diminuzione, non hanno avuto il risultato atteso.

Nell'Asse 3 e nell'Asse 4 (esaminati congiuntamente anche se le misure in realtà sono abbastanza diversificate) hanno raggiunto alcuni risultati le misure destinate alla diversificazione aziendale e fuori dalle aziende agricole, al contrario la Misura 321, che ha finanziato l'estensione della banda larga e l'erogazione dei servizi di trasporti ha evidenziato dei risultati al di sopra delle aspettative.

Prosegue l'intervento presentando i risultati dell'analisi dell'incidenza del programma nel territorio, in altre parole, il rapporto tra i beneficiari effettivi e le potenziali aziende beneficiarie. L'insediamento dei giovani agricoltori ha interessato l'11% dei potenziali beneficiari, l'utilizzo dei servizi di consulenza il 3%, la modernizzazione delle imprese agricole il 10-11%, gli investimenti produttivi l'11%, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli circa il 16% delle imprese potenziali beneficiarie, le infrastrutture rurali circa l'11%, il ripristino del potenziale produttivo il 29% dei potenziali beneficiari e circa il 30% della superficie potenzialmente beneficiaria, la misura 131 ha interessato circa il 17% dei potenziali beneficiari e la misura 132, il cui universo è rappresentato dalle aziende che producono prodotti a marchio o biologici, ha interessato circa il 9% dei potenziali beneficiari, la quasi totalità dei produttori in biologico. Per quanto riguarda l'Asse 2, le misure 211 e 212 hanno interessato rispettivamente il 71% e il 62% delle superfici eleggibili, i pagamenti agroambientali hanno interessato circa un terzo delle aziende che potenzialmente potevano presentare domanda e la misura del benessere animale ha interessato circa l'85% dei capi ovi-caprini presenti in Sardegna.

Per quanto riguarda gli Assi 3 e 4 il Valutatore afferma, che non è stato possibile eseguire la stessa analisi perché mancava un universo di riferimento.

Prosegue la presentazione illustrando le slide che mostrano cosa è accaduto in Sardegna negli anni di applicazione del PSR 2007-2013, in termini di crescita economica, competitività e occupazione. Nello specifico evidenzia che dall'anno 2007 fino all'anno 2015 il valore della produzione è complessivamente calato, al contrario il valore aggiunto è leggermente cresciuto, questo a dimostrazione che gli investimenti realizzati hanno inciso maggiormente sui costi di produzione e quindi sull'efficienza del sistema, infatti, il sostegno agli investimenti finanziato con le misure 121 e 123 è stato maggiormente improntato alla riduzione dei costi e alla razionalizzazione dei processi produttivi. Evidenzia che nell'anno 2015 le esportazioni dei prodotti dell'agricoltura ed alimentari hanno raggiunto e superato il livello dell'anno 2007, anche se rileva un periodo "buio" con un calo del 50%, dall'anno 2008 all'anno 2012. Sottolinea che il

prodotto sardo nei mercati internazionali ha avuto difficoltà ed afferma che *“non è mai stato particolarmente nella sua massa rilevante”*, infatti, la quantità di prodotto esportato è calata rispetto alle altre regioni italiane, e l'andamento del mercato dei prodotti della trasformazione è rimasto sempre 6-7 punti percentuali al disotto del livello italiano. Per quanto riguarda l'occupazione rileva, dall'anno 2007 fino all'anno 2014, un calo delle unità di lavoro impiegate nel settore dell'agricoltura e un tracollo nell'industria di trasformazione, con una perdita di 22 punti percentuali. In merito alle unità di lavoro evidenzia comunque che il PSR 2007-2013 ha consentito a 1.800 giovani imprenditori di insediarsi nelle aziende, migliorando i risultati aziendali nei due terzi dei casi. Continua riferendo che il PSR 2007-2013 ha finanziato circa 100 milioni di euro (parte privata e parte pubblica) per la meccanizzazione della produzione agricola, circa 60 milioni di euro per impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, circa 38 milioni di euro in linee ed impianti di trasformazione e ha finanziato le attività di efficientamento delle reti irrigue rendendo, con i risparmi idrici realizzati, irrigabili zone non irrigue. Da questi finanziamenti deriva un aumento del valore aggiunto di circa 43 milioni di euro (di cui 19 milioni di euro derivano dalla misura 123 e circa 17 milioni di euro dalla misura 121). Continua affermando che sempre a seguito delle programmazione 2007-2013 si è riscontrato un aumento della produttività, fra l'atteso ed il verificato, di circa 5.600 euro per unità di lavoro, inoltre è stata stimata, nelle aziende che hanno attuato investimenti, la creazione di nuova occupazione per circa 364 unità, circa 100 unità derivanti dalla misura 321 e circa 85 unità derivanti dagli investimenti produttivi.

Il **Valutatore** prosegue presentando le slide con l'analisi degli effetti dell'applicazione del PSR 2007-2013 rispetto alla biodiversità, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla tutela delle risorse idriche. Per quanto riguarda la biodiversità rileva dall'anno 2000 al 2014, un peggioramento del 41% dell'indicatore *“Farmland Bird Index”* (presenza delle popolazioni di uccelli in aree agricole) ed un miglioramento del 12% dell'indicatore *“Woodland Bird Index”* (presenza delle popolazioni di uccelli in aree forestali), dall'anno 2007 all'anno 2015 una riduzione di circa il 14% dei fertilizzanti (dovuto all'avvio della misura Agricoltura Biologica ed a un piccolo contributo della misura Produzione integrata), con un carico di azoto per superficie concimabile inferiore alla metà della media nazionale. Prosegue sottolineando che un elemento importante ottenuto dall'applicazione delle misure 211, 212, 214 e 215, è stato quello di aver sostenuto l'attività agricola anche nelle zone dove l'abbandono causerebbe rischi di perdita di biodiversità. Registra un ampliamento di circa 3000 ettari delle aree ad alto valore naturale e un incremento del 200% degli esemplari a rischio di erosione.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai cambiamenti climatici ed in particolare la riduzione di CO₂, sottolinea, che il target previsto è stato abbondantemente raggiunto. Con gli imboschimenti finanziati con la misura 221 vengono stoccate annualmente 48 mila tonnellate di CO₂, con la riduzione delle fertilizzazioni derivante dalla pratica del metodo biologico e della produzione integrata si registrano circa 40 mila tonnellate di CO₂ in meno, con gli impegni derivanti dalla misura difesa del suolo si stimano circa 26.000 tonnellate di CO₂ stoccate annualmente nel terreno e cui si aggiungono circa 7.500 tonnellate annue dovute al risparmio sui consumi delle lavorazioni, anche la creazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili finanziati con le misure 121, 123 e 311 azione 6, hanno consentito un abbattimento delle emissioni di anidride carbonica di circa 24 mila tonnellate all'anno. Conclude l'intervento riferendo che per quanto riguarda l'aspetto relativo al risparmio idrico, con gli interventi di efficientamento finanziati con la misura 125.3 e gli investimenti rivolti al risparmio idrico finanziati nell'ambito della misura 121, si stima un risparmio idrico annuo di circa 13 milioni di metri cubi di acqua.

Interviene l'**Autorità di gestione Sebastiano Piredda**, ringraziando il Valutatore per la presentazione e ricorda l'importanza della valutazione ex post, vale a dire evitare che gli errori

fatti non si ripetano nella nuova programmazione. Precisa che lo scostamento dei target finali delle misure dall'obiettivo iniziale, è stato generato dai ritardi nella fase istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento. Continua affermando che nella programmazione 2014-2020 verrà potenziata l'informatizzazione dell'istruttoria automatizzata delle misure a superficie/capo mentre, per le misure ad investimento, l'introduzione della procedura di presentazione delle domande a sportello consentirà di abbreviare l'iter procedurale. Ricorda inoltre, che i ritardi nell'attivazione delle misure strutturali del PSR 2014-2020, sono stati originati sia da situazioni di competenza interna all'assessorato, ma anche esterna. Conclude l'intervento informando che attualmente il sistema informatico SIAN è stato organizzato in forma *"temporanea"* al fine di poter permettere l'apertura dei bandi.

Interviene il **rappresentante della Commissione Europea, Leonardo Nicolia**, che ringrazia il Valutatore per la presentazione dettagliata e approfondita e ricorda che la valutazione ex post deve essere condotta ai sensi dell'articolo 86 del Reg. (CE) n. 1698/2005, e deve esaminare il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia, l'efficienza della programmazione, il suo impatto socio-economico e l'impatto sulle priorità comunitarie, identificando anche i fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento dell'attuazione del programma. Sottolinea che il rapporto presentato segue la struttura delineata dalle linee guida che si avvale del nuovo set di domande di valutazione. Rileva alcune criticità che andrebbero migliorate che riguardano l'approccio metodologico. Osserva, inoltre, che dalla lettura del rapporto non sembra sia stata fornita una risposta alla domanda n. 12, quella relativa alla Rete Rurale Nazionale, e chiede pertanto che il rapporto venga integrato fornendo un'informazione sul contributo e la relazione che c'è stata tra il programma e la Rete Rurale Nazionale, inoltre ritiene che l'aspetto che riguarda lo *"scenario controfattuale"* necessiti di un approfondimento. Conclude dicendo che il rapporto verrà valutato in maniera più approfondita dopo la sua ricezione sul sistema SFC 2007 che dovrà avvenire entro il 31 dicembre, e le eventuali osservazioni verranno comunicate all'Autorità di Gestione.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda interviene ringraziando il Dott. Nicolia, e comunica che i punti all'ordine del giorno, *"Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali"* e *"Aggiornamento sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante (CEA)"* per esigenze dei colleghi del Ministero verranno trattati prima del punto relativo all'informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020.

5. Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali

Il **rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Luca Frascchetti**, inizia la presentazione della relazione sulla revisione delle zone svantaggiate, affermando che il lavoro presentato alla Commissione nel 2010/2011 è stato rivisto in base ai criteri di revisione definitivi previsti dall'allegato 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Prosegue riferendo che recentemente ci sono stati diversi confronti, tra Ministero, il Joint Research Centre (JRC) e i servizi della Commissione, sugli aspetti legati alla metodologia per l'individuazione e georeferenziazione dell'area agricola, e per il trattamento di alcuni indicatori biofisici, in particolare l'indicatore relativo alla pendenza; e il 17 novembre c.a. c'è stato un incontro dove sono stati chiariti definitivamente alcuni punti che non permettevano di proseguire il lavoro. Continua informando che il 19 dicembre c.a. è stato convocato un incontro di coordinamento con le Regioni per la presentazione dei risultati sulla quasi totalità dei criteri biofisici e in quell'occasione sarà possibile prendere visione della nuova geografia che risulterebbe dall'applicazione dei nuovi criteri biofisici, che non saranno definitivi in quanto sul criterio della pendenza, sia la Commissione che il JRC hanno chiesto un approfondimento, ipotizza comunque che entro un mese si avrà un quadro definitivo su tutti i criteri biofisici. In merito all'incontro di coordinamento fissato per il 19 dicembre c.a. informa che sarà chiesto alle Regioni di integrare le informazioni disponibili a livello nazionale con le eventuali informazioni più dettagliate disponibili a livello regionale, e a tale proposito comunica che verranno forniti alle Regioni tutti gli elenchi che risultano dalle elaborazioni e gli shapefile per integrare le elaborazioni. Riferisce inoltre, che per motivi di coerenza e anche di risorse finanziarie, per la gestione della seconda fase "*fine tuning*" l'orientamento nazionale e Comunitario è quello di una gestione a regia nazionale.

Continua affermando che probabilmente i risultati finali relativi alla griglia biofisica (comprensivi delle eventuali informazioni aggiuntive integrate dalle Regioni) saranno disponibili entro i mesi di gennaio-febbraio 2017, mentre l'intero processo di definizione della nuova geografia delle aree intermedie sarà concluso entro i mesi di giugno-luglio 2017. Conclude l'intervento informando che la tempistica, già anticipata ai servizi della Commissione nel corso dell'incontro del 17 novembre c.a., permetterà la modifica di tutti i PSR con la nuova zonizzazione, nei tempi previsti dal Regolamento.

Prende la parola il **rappresentante della Commissione Europea, Leonardo Nicolia**, in merito alla tempistica per la nuova designazione riferita dal rappresentante del Ministero, evidenziando che l'Italia si era impegnata, in accordo con il JRC, a finalizzare la parte biofisica entro il 31 dicembre 2016 e ad applicare il "*fine tuning*" nel periodo compreso tra gennaio e giugno.

Ricorda inoltre che l'adozione della nuova designazione dovrebbe svolgersi con sufficiente anticipo prima del termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento dell'anno 2018, ovvero non oltre fine 2017. Se la nuova definizione non sarà adottata in tempo per i nuovi pagamenti da effettuare nel 2018, le indennità saranno decrescenti. Ricorda, infine, che la modifica del PSR dovrebbe essere presentata in largo anticipo, prima della fine dell'anno 2017.

Interviene il **Dott. Luca Frascchetti** confermando che quanto riferito dal rappresentante della Commissione in merito agli accordi sulla tempistica è corretto, ma mette in evidenza che l'approfondimento sul criterio della pendenza richiesto dal JRC richiede ulteriori elaborazioni con uno slittamento dalla tempistica, concordata, di circa un mese. Conclude assicurando che la classificazione definitiva sarà conclusa entro la fine del mese di giugno.

Il **Dott. Leonardo Nicolia** prendendo atto di quanto riferito dal rappresentante del Ministero sottolinea che gli impegni presi da parte dell'Italia sulla tempistica erano altri.

Riprende la parola il **Dott. Luca Frascchetti** ricordando che tra gli impegni presi dall'Italia c'era anche l'approfondimento del criterio della pendenza e riferisce che la classificazione definitiva "*fine tuning*" sarà presentata prima dell'estate.

Interviene il **Dott. Leonardo Nicolia** rimandando l'argomento relativo alla tempistica ad ulteriori approfondimenti tra il Ministero e i servizi della Commissione e prosegue chiedendo all'Autorità di gestione quali sono le attività che si stanno svolgendo a livello regionale su questo tema.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda riferisce che la Regione è in continuo dialogo con il Ministero, anche per risolvere delle situazioni paradossali presenti in alcuni comuni sardi che risultano palesemente in zona svantaggiata, ma non riconosciuta.

6. Aggiornamento sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante (CEA)

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda introduce il punto 6 dell'ordine del giorno affermando che le condizionalità ex ante sono specifiche precondizioni relative a obiettivi tematici (condizionalità tematiche) o a prerequisiti di natura orizzontale (condizionalità generali), che ciascun Stato membro deve possedere prima di attuare specifiche tipologie d'intervento. Continua ricordando che alla data di approvazione del PSR Sardegna 2014-2020 le condizionalità generali ancora da soddisfare riguardavano, gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato e la normativa ambientale connessa a VIA e VAS, mentre le condizioni tematiche, sempre alla data di approvazione del PSR, da soddisfare riguardavano le tematiche relative all'efficienza energetica, al settore delle risorse idriche e alle infrastrutture di rete di nuova generazione. Prosegue informando che le condizionalità generali, appalti pubblici e normativa ambientale sono state soddisfatte, mentre la condizionalità sugli aiuti di Stato è quasi soddisfatta (manca l'acquisizione del parere del competente Consiglio di Stato). Mentre le condizionalità tematiche sono state tutte soddisfatte. Conclude l'intervento chiedendo al rappresentante del Ministero Dott. Nicola D'Alicandro di riferire sugli esiti della riunione svoltasi il 12 dicembre c.a. presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, organo competente per il monitoraggio e gli adempimenti in materia di condizionalità ex-ante.

Prende la parola il **rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Nicola D'Alicandro**, che saluta il rappresentante della Commissione e tutti i componenti del Comitato. Inizia l'intervento comunicando che il coordinamento nazionale sulle condizionalità ex ante viene svolto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, che si occupa di monitorare a livello di accordo di partenariato tutte le condizionalità ex ante ed in particolare le condizionalità di carattere generale. Riferisce che alla data odierna risultano soddisfatte le condizionalità G1 (antidiscriminazione), G2 (parità di genere), G3 (disabilità), soddisfatte al momento dell'approvazione dell'accordo di partenariato, e la condizionalità G6 (normativa ambientale), soddisfatta prima della scadenza ultima del 31 dicembre 2016, mentre le condizionalità ex ante G4 (appalti pubblici) e G5 (aiuti di stato) saranno soddisfatte entro il 31 dicembre 2016 come previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013. In merito alla condizionalità G4 evidenzia che il Ministero non ha una responsabilità diretta in quanto è in capo ad altre amministrazioni centrali che hanno come capofila il Dipartimento per le Politiche Europee. Informa che il Decreto legislativo n. 50, che dà attuazione alle direttive Europee sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, è

stato emanato 18 aprile 2016 ed alcuni piani d'azione riportati nei PSR (come nel caso del PSR Sardegna) indicano come data di scadenza il 31 dicembre 2015, pertanto essendo il decreto successivo a questa data di scadenza l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha chiesto alla Commissione Europea di posticipare la scadenza delle azioni al 31 dicembre 2016, in modo da poterle attuare correttamente secondo le nuove norme del decreto legislativo. Prosegue dicendo che attualmente ci sono ancora delle azioni in corso di svolgimento come ad esempio la predisposizione delle linee guida da parte dell'ANAC, ed in particolare quelle che riguardano l'affidamento in house e la cooperazione tra amministrazioni. Per quanto riguarda la condizionalità G5 (che verrà soddisfatta a livello di accordo di partenariato entro il 31/12/2016), riferisce che il punto essenziale per il soddisfacimento è rappresentato dalla reingegnerizzazione della banca dati anagrafica delle agevolazioni, e a tale proposito informa che nella conferenza Stato-Regioni del 10 novembre c.a. è stato approvato il Regolamento per il funzionamento del nuovo registro nazionale degli aiuti, con parere positivo del Consiglio di Stato, ed ora si attende la stipula del protocollo di colloquio tra MISE, MIPAAF ed altre amministrazioni. Il protocollo di colloquio garantirà l'interoperabilità tra i sistemi, ovvero il registro nazionale degli aiuti, il registro degli aiuti di Stato agricoli e della pesca e le altre banche dati, che dovranno dialogare in maniera bidirezionale per garantire le interrogazioni che permetteranno, ad esempio, di verificare il cumulo degli aiuti per il *de minimis*, oppure la creazione di black list per bloccare eventuali beneficiari che hanno degli ordini di recupero.

Prosegue l'intervento riferendo che per quanto riguarda il settore delle risorse idriche sono stati approvati nel mese di febbraio 2015, dal Ministero dell'Ambiente, due decreti che definiscono le linee guida di base di supporto alle amministrazioni per effettuare la ricognizione dei costi ambientali della risorsa idrica e per l'internalizzazione dei costi. Continua comunicando che a fine luglio 2016 il Ministero dell'Ambiente ha avviato un tavolo tecnico sul tema del costo della risorsa idrica, composto dalle Regioni, dalle Autorità di Gestione dei Distretti Idrografici e dai Ministeri competenti compreso il MIPAAF, con il compito di eseguire una ricognizione dei regolamenti regionali inerenti i canoni di concessione, da revisionare secondo le suddette linee guida. Oltre i decreti approvati a febbraio 2015 dal Ministero dell'Ambiente, riferisce, che il MIPAAF nel mese di luglio 2015 ha approvato un decreto sulla quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo dove vengono stabiliti obblighi di misurazione attraverso l'utilizzo di misuratori, ove possibile, o utilizzando la metodologia di stima dei volumi approvata dalla conferenza Stato-Regioni nel mese di agosto 2015, il decreto inoltre, individua nel SIGRIA (Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura) lo strumento per la raccolta dei dati sui volumi irrigui ed i costi. Sempre per quanto riguarda la condizionalità ex ante delle risorse idriche evidenzia che nella riunione di coordinamento tenutasi presso il Ministero, la Regione Sardegna è stata segnalata come *best practice* per il modo in cui ha affrontato la problematica sulle risorse idriche. Conclude l'intervento confermando che entro il 31 dicembre 2016 verranno soddisfatte tutte le condizionalità ex ante e saranno relazionate nelle relazioni annuali da presentare entro il 30 giugno 2017.

Prede la parola il **rappresentante della Commissione Europea, Leonardo Nicolia**, chiedendo all'Autorità di Gestione la possibilità di approfondire, nella bilaterale del pomeriggio le azioni intraprese dalla Regione per adempiere alla condizionalità ex ante P5.2 (risorse idriche).

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda concorda con il Dott. Nicolia nel rimandare l'approfondimento della condizionalità ex ante P5.2 (risorse idriche) nella bilaterale del pomeriggio.

Prende la parola il **rappresentante della Coldiretti Sardegna, Alfonso Orefice**, riprendendo il punto 3 dell'ordine del giorno *“Analisi del rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013”*, e si sofferma sulle informazioni contenute nella risposta formulata dal Valutatore indipendente alla domanda n. 13 *“in che misura l'assistenza tecnica ha contribuito agli obiettivi del PSR?”*. Osserva infatti che nell'indagine diretta effettuata dal valutatore presso l'Autorità di Gestione e presso ARGEA a inizio 2010, erano scaturiti due elementi di potenziale criticità, il primo, riguardava le scelte di programmazione operativa (con particolare riferimento alla chiarezza ed alla praticabilità dei criteri e delle procedure di selezione), il secondo riguardava il passaggio ad una gestione informatizzata integrata delle istruttorie. Ed evidenzia in merito al secondo elemento che lo stesso valutatore nel rapporto rilevava che alcune di criticità erano state risolte, attraverso l'individuazione di soluzioni più funzionali dal punto di vista amministrativo e procedurale, con il consolidamento delle competenze e delle prassi in ARGEA e con la messa a punto di un sistema informativo di eccellenza in grado di supportare l'attuazione della maggior parte delle misure dell'Asse 1. Alla luce di quanto rilevato dal valutatore il rappresentante della Coldiretti Sardegna non si spiega come mai è stata avviata la programmazione 2014-2020 mettendo su un binario morto il sistema informativo del PSR 2007-2013, per poi mettersi nella mani di un soggetto come AGEA che ha notevoli difficoltà a sviluppare gli applicativi e i cui ritardi hanno già segnato negativamente l'inizio della gestione della programmazione 2014-2020. Conclude l'intervento dicendo che nel rapporto di valutazione viene evidenziato che l'intera dotazione finanziaria della Misura 511 *“Assistenza Tecnica”* è stata spesa, ma non vi è nessuna valutazione sui risultati di tale spesa. Infine, esprime perplessità sull'azione *“Rural Bus”*, finanziata con le risorse della Misura 511, e in particolare sull'azione svolta *“per informare nell'anno 2012 le comunità agricole sull'opportunità di un programma di sviluppo rurale, approvato a novembre del 2007”*.

Prende la parola il **rappresentante di Copagri, Pietro Tandeddu**, evidenziando che il rapporto di valutazione essendo uno strumento utile a rilevare come è avvenuta l'attuazione del programma, ed a dare indicazioni nella fase di elaborazione del nuovo PSR, andrebbe presentato alla fine dell'attuazione di un programma e in questo caso a fine 2013. Prosegue dicendo che dalla lettura del rapporto si osserva il buon andamento dell' Asse 2, ma anche una scarsa incisività delle politiche rivolte all'orientamento del mercato, all'aggregazione dell'offerta e qualità delle produzioni (i marchi DOP e IGP), con il risultato che l'agricoltura sarda ha perso di competitività nel rapporto con l'Italia. Infatti, sostiene che se da un lato i produttori hanno scarso interesse per i prodotti DOP e IGP, dovuto anche al fatto che il riconoscimento richiede decenni, dall'altro lato, la realtà ci dice che le produzioni DOP e di qualità non trovano problemi sul mercato, anzi, hanno un trend di crescita positivo. Continua sostenendo che l'orientamento al mercato e la qualità dei prodotti rappresentano per l'associazione che rappresenta due elementi essenziali per lo sviluppo dell'agricoltura sarda. Per quanto riguarda i dati dell'export sostiene che la crescita che si è verificata negli anni 2013 e 2014, è dovuta principalmente alle esportazioni del pecorino romano. Continua soffermandosi sull'analisi dei risultati delle misure ad investimento e per la Misura 133 ritiene che non si sia riflettuto abbastanza sui problemi legati ai conteziosi delle domande, per la Misura 112 non comprende come ancora oggi non sia stata risolta la questione dell'imprenditore IAP. Per quanto riguarda la gestione dell'acqua ad uso irriguo ricorda che i dati relativi al risparmio idrico, 13 milioni di metri cubi di acqua menzionati dal valutatore durante la presentazione, sono valori molto bassi se vengono rapportati ai 400 milioni di metri cubi di acqua consumati dai Consorzi di Bonifica. Ed in merito al tema del risparmio idrico, sostiene che debba essere affrontato con l'intera Giunta Regionale, valutando la possibilità di utilizzare anche le risorse del Piano Nazionale di Sviluppo rurale e le risorse destinate alle infrastrutture. Continua introducendo l'argomento dei progetti di filiera e

nello specifico ricorda che è una materia molto complessa ma che qualificherebbe l'azione della regione, per questo auspica che nella programmazione 2014-2020 vengano attivati a breve termine. Conclude l'intervento evidenziando che occorre affrontare con maggiore energia e determinazione, all'interno della Giunta Regionale, il problema relativo all'insufficienza e la debolezza della struttura dell'Assessorato all'Agricoltura ed inoltre sottolinea che occorre migliorare il rapporto tra ARGEA e CAA in modo da poter dare le giuste risposte ai produttori.

Interviene **l'Autorità di Gestione Sebastiano Piredda** per replicare alle osservazioni dei rappresentanti delle Associazioni. Per quanto riguarda le problematiche relative al sistema informativo, evidenziate dal rappresentante della Coldiretti, sottolinea che già in altri incontri era stata data una giustificazione alla decisione di utilizzare il sistema informativo messo a disposizione da AGEA. Infatti afferma che già nell'anno 2014 il SIAR era ormai diventato un sistema obsoleto ed adeguarlo avrebbe comportato un costo per l'amministrazione di circa 20 milioni di euro; contestualmente AGEA invitava le Regioni a transitare nel sistema informativo Nazionale, assicurandole sul fatto che avrebbe messo a disposizione personale dedicato per soddisfare le esigenze e le specificità di ogni singolo programma. Continua dicendo che quando era stata presa la decisione di utilizzare il sistema informativo nazionale nessuno poteva prevedere le attuali vicissitudini di AGEA, che sono la causa dei continui rinvii della pubblicazione dei bandi. Rispondendo al rappresentante di Copagri in merito ai PIF, ricorda che era già stato concordato l'avvio dopo la pubblicazione dei bandi delle Misure 4.1 e 4.2. e sulla Misura 112 ritiene che non ci saranno annullamenti ed in ogni caso rimanda ad un successivo approfondimento. Sulle problematiche relative alla struttura dell'assessorato concorda con il rappresentante di Copagri, e riferisce che tra pensionamenti e meccanismi facilitatori di migrazione dei funzionari in assessorato sono state perse circa 20 persone, ed in alcuni servizi da circa un anno e mezzo si ritrovano con un Dirigente ad interim e con una sola persona ad occuparsi di linee di attività che erogano gran parte dei finanziamenti del PSR. Conclude l'intervento dicendo che il problema è stato evidenziato più volte nelle sedi appropriate, chiedendo delle soluzioni anche attraverso l'interscambiabilità del personale dell'amministrazione regionale, ma oggi non è possibile spostare personale dall'Agenzie verso la struttura dell'Assessorato e l'unica soluzione potrebbe essere rivedere l'organizzazione della struttura.

Chiede di intervenire il **Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali, Maria Giuseppina Cireddu**, per rispondere alle perplessità manifestate dal rappresentante della Coldiretti Sardegna, e ricorda che il progetto Rural Bus, inserito tra le migliori pratiche europee di comunicazione, ha riguardato sia quello che è stato fatto negli anni attuazione del PSR, sia le nuove opportunità. Informa inoltre che il valutatore ha elaborato un documento sulla valutazione degli strumenti di comunicazione che verrà messo a disposizione di tutti in breve tempo. Continua sostenendo che il progetto Rural Bus non è stata un'iniziativa estemporanea ma un progetto programmato ed il modello è stato ripreso dall'Assessorato al Lavoro e anche dalla Presidenza della Giunta in quanto considerato uno dei meccanismi di comunicazione più efficaci. Termina l'intervento sottolineando che con il progetto Rural Bus sono stati realizzati eventi insieme alle autorità del territorio ed anche alle associazioni compresa la Coldiretti ed infatti ricorda, che l'inaugurazione del percorso è avvenuta in occasione di uno degli appuntamenti di vendita diretta organizzati a Cagliari dalla Coldiretti Sardegna.

Interviene il rappresentante della **Presidenza della giunta regionale, Raimondo Mandis**, che riporta i saluti del Presidente della Giunta, che ha assunto l'interim dell'Assessorato all'Agricoltura. Prosegue l'intervento affermando che la comunicazione è sempre stata un elemento importante che ha contraddistinto l'attuale legislatura e ritiene che il modello della sola

pubblicazione sul sito della Regione Sardegna e/o la pubblicazione sui quotidiani regionali, non sono interventi di comunicazioni sufficienti, e il modello utilizzato con il progetto Rural Bus è stato un'alternativa efficace e professionale che ha permesso un dialogo con i territori. Ricorda che per quanto riguarda le problematiche relative alla gestione delle risorse idriche, messe in evidenza dal rappresentante di Copagri Sardegna, la Giunta Regionale ha deliberato di recente l'apertura di una fonte finanziaria straordinaria per la definizione di un piano regionale sulla rete irrigua. Per quanto riguarda i progetti integrati di filiera informa che gli uffici dell'Assessorato all'Agricoltura stanno provvedendo a definirli, alcuni sono già in fase avanzata, altri sono tutt'ora in discussione. Conclude l'intervento con un invito al dialogo e rassicurando che nessuna modalità di ascolto sarà preclusa.

Interviene il **Valutatore indipendente, Eugenio Corazza**, per precisare che nel rapporto di valutazione non viene fatto nessun riferimento alla debolezza della struttura dell'Assessorato all'Agricoltura.

Prende la parola il **rappresentante dei Centri di Ricerca, Roberto Lai**, esprimendo alcune considerazioni sugli effetti positivi evidenziati dal valutatore in merito al passaggio da un'agricoltura convenzionale ad un'agricoltura biologica, ritiene infatti, che non sempre si verificano dei benefici in termini di sequestro di carbonio, ma in alcuni si hanno risultati opposti, che vanno presi in considerazione per l'attuazione delle politiche ambientali. Conclude l'intervento chiedendo al valutatore dei chiarimenti in merito agli indici utilizzati per determinare i quantitativi di CO₂ sequestrata.

Il **Valutatore indipendente il Dott. Eugenio Corazza** rispondendo al rappresentante dei centri di ricerca chiarisce che i risultati contenuti nel rapporto di valutazione si basano sui casi disponibili in letteratura scientifica, dalla sperimentazione in campo, sul confronto di attività tradizionali con attività biologiche, dal risultato dell'analisi dei dati sull'uso e la distribuzione di fertilizzanti in ambito territoriale e anche sui risultati degli studi sulla desertificazione.

4. Informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020

Prende la parola l'**Autorità di gestione Sebastiano Piredda**, per presentare l'informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020. Inizia riferendo sullo stato di avanzamento dei bandi. Per le Misure 3.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 6.1.1, 9.1.1, 10.1.1, 10.1.2, 11, 13, 14, 19 e gli interventi della Misura 20, "*Servizi di supporto alla preparazione e gestione del PSR*", "*Piano di comunicazione*" e "*Attività di valutazione ex ante degli strumenti finanziari*", i bandi sono già stati pubblicati, mentre per le Misure 1, 3.2.1, 4.3.1, 5.2.1, 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 sono state definite le bozze dei bandi ed a breve saranno pubblicati. Per tutte le altre Misure/interventi previsti nel PSR 2014-2020 riferisce che i bandi sono in fase di discussione. In merito ai bandi pubblicati delle Misure ad investimento comunica che al 5 dicembre risultano presentate, n. 466 domande sulla Misura 4.1 con un importo richiesto pari a circa 54 milioni di Euro, a fronte di una dotazione finanziaria del bando pari a 65 milioni di Euro; n. 14 domande sulla Misura 4.2 con un importo richiesto pari a circa 8 milioni di Euro, a fronte di una dotazione finanziaria del bando pari a 25 milioni di Euro, n. 10 domande sulla Misura 3.1 con un importo richiesto pari a circa 1.000 Euro, a fronte di una dotazione finanziaria del bando pari a 1 milione di Euro e una domanda sulla Misura 9.1 con un importo richiesto pari a circa 100 mila Euro milioni di Euro, a fronte di una dotazione finanziaria del bando pari a 5 milioni di Euro. Per quanto riguarda la spesa da sostenere, ricorda che l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2018 è pari a 152 milioni e al 7 dicembre la spesa realizzata ammonta a circa 126 milioni di euro, con un livello di attuazione rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del PSR pari al 9,7%. Prosegue mettendo in evidenza che a livello di Focus Area la situazione è molto disomogenea, e il prossimo impegno della struttura sarà quello di attivare tutte le misure, attraverso la pubblicazione dei bandi, in modo tale da omogeneizzare anche la spesa tra le Focus Area. Continua l'intervento illustrando le slide che riportano per ogni Focus Area i risultati raggiunti al fine del soddisfacimento degli obiettivi per la riserva di efficacia. Chiude l'intervento passando la parola alla Dott. Giuseppina Cireddu responsabile della Misura 19.

Il **Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali, Maria Giuseppina Cireddu**, inizia l'intervento presentando il bando unico delle Misure 19.1 "*Sostegno preparatorio*" e 19.2 "*Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della SLTP*". Il bando pubblicato il 23 dicembre 2015 è stato suddiviso in due fasi, la prima fase ha riguardato la selezione del partenariato e del territorio proponente, ed è stata conclusa il 13 settembre 2016 con l'ammissione alla seconda fase di tutte le 17 domande presentate. La seconda fase ha riguardato la selezione dei piani di azione ed è stata conclusa il 28 ottobre 2016 con l'ammissione dei 17 piani di azione presentati e il finanziamento dei primi 15. Attualmente si è in attesa di capire se ci sono eventuali spazi per finanziare anche gli altri due piani di azione. Riferisce che il percorso di selezione, nonostante alcune vicissitudini legate all'entrata in vigore della legge di riforma delle autonomie locali che ha imposto una rivisitazione del bando, si è concluso nei tempi previsti dal Regolamento e l'Autorità di gestione ed il Servizio sono stati impegnati, sia nella prima che nella seconda fase, in un percorso di accompagnamento dei territori e delle comunità rurali attraverso seminari pubblici territoriali di informazione e divulgazione, incontri bilaterali (uno per ognuno dei territori proponenti), una riunione plenaria, un servizio di help desk continuativo e un'area FAQ dedicata nel sito istituzionale. Ora si è aperta la fase di "*fine tuning*", ovvero la fase di definizione dei complementi di programmazione e delle procedure operative di attuazione delle azioni chiave individuate nei piani d'azione. In questa fase che dovrebbe concludersi entro gennaio sono state coinvolte anche le Agenzie Regionali Laore ed Argea e quest'ultima avrà l'incarico dell'istruttoria delle domande di pagamento. Continua informando che al momento, in collaborazione con le Autorità di Gestione

degli altri programmi operativi, stanno lavorando per garantire le necessarie sinergie tra le azioni GAL e possibili canali di finanziamento dagli altri fondi, inoltre, stanno avviando una riflessione sul ruolo dei GAL nella nuova visione di programmazione unitaria, soprattutto in funzione della fondamentale attività di animazione a favore dei territori che svolgerà il sistema Regione. Per quanto riguarda il bando della Misura 19.4.1 *“Sostegno per i costi di gestione e animazione”* riferisce che i territori di nuova costituzione e i territori Leader si stanno organizzando anche sotto il profilo del soggetto giuridico, che è uno dei requisiti per poter presentare domanda di sostegno sulla Misura 19.4.1, attività che procede in maniera celere ed i tempi dettati dal bando verranno rispettati. Il bando della Misura 19.3.1 *“Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale”* verrà emanato nel 2017. Chiude l'intervento informando che al momento il Servizio è impegnato anche nelle attività organizzate dalla Rete Rurale Nazionale, che accompagna le regioni nel percorso di attuazione dell'approccio Leader, ed in particolare nello sviluppo dei manuali di attuazione che si stanno predisponendo a livello nazionale.

Interviene il **Direttore di Argea Sardegna, Gianni Ibba**, per presentare un'analisi sullo stato di attuazione delle Misure del PSR 2004-2020. Inizia l'intervento sostenendo che l'apertura dei termini per la presentazione delle domande a valere sulle sottomisure 4.1 e 4.2 ha evidenziato un rinnovato interesse da parte delle aziende agricole per gli investimenti. In merito alla spesa realizzata sottolinea che è legata principalmente ai pagamenti delle domande trascinate dal precedente periodo di programmazione. Solo per la Misura 13 si sono registrati i primi pagamenti sul bando emanato nell'anno 2015, l'agenzia ha infatti autorizzato il pagamento del saldo per il 95% delle domande presentate ed Argea ha provveduto al pagamento di circa l'80% delle domande. Per le domande presentate nell'annualità 2016 Argea pubblicherà a breve il decreto per il pagamento degli anticipi. Continua evidenziando il buon andamento della spesa nella Misura 4, che ha raggiunto il 10% dell'intera dotazione finanziaria, ma trattandosi di pagamenti di domande trascinate dal precedente periodo di programmazione, sono in diminuzione le risorse finanziarie utilizzabili per la programmazione 2004-2020. Per quanto riguarda le misure agro-ambientali riferisce che i dati relativi alle domande presentate dimostrano che hanno riscosso un particolare interesse tra i beneficiari, ma a tutt'oggi ci sono dei problemi nell'implementazione nel sistema informativo delle procedure per l'istruttoria automatizzata delle domande. Anche per le Misure strutturali riferisce che ci sono delle problematiche relative al sistema informativo, infatti, non essendo ancora disponibili gli applicativi per l'istruttoria delle domande si stanno adottando strumenti provvisori, e questa scelta si traduce in un aggravio di lavoro per gli uffici che potrebbe compromettere la fluidità dell'attività istruttoria. Sempre in merito ai bandi delle Misure strutturali riferisce che la procedura a sportello totalmente dematerializzata non ha creato problemi, e i pochi casi problematici di caricamento riguardano le domande con un elevato numero di particelle. Chiude l'intervento informando che l'agenzia, al fine di assicurare il rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria, ha iniziato ad inviare ai beneficiari che hanno presentato domanda il codice unico di progetto che dovrà essere riportato in tutti i documenti contabili collegati al progetto, e sul fronte dell'attività istruttoria riferisce che per uniformare il comportamento degli istruttori nella gestione delle Misure strutturali è stata predisposta e adottata una specifica check list di controllo.

Interviene il **rappresentante della Coldiretti Sardegna, Alfonso Orefice**, chiedendo che i dati sullo stato di attuazione del PSR 2004-2020 presentati dall'Autorità di Gestione, siano resi disponibili sul sito dedicato della Regione. Inoltre chiede se è possibile sapere l'ammontare dei trascinamenti.

Interviene **l'Autorità di gestione Sebastiano Piredda**, per riferire che i dati sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020 saranno pubblicati, mentre gli importi dei trascinamenti sono quantificati ed indicate al Capitolo 19 Disposizioni transitorie del PSR 2014-2020. Interviene **il rappresentante della Commissione, Leonardo Nicolia**, e chiede all'Autorità di gestione, quali sono state le criticità che ancora oggi hanno impedito l'attivazione di tutte le misure/sottomisure e i tempi che si prevedono. Ricorda l'importanza di una tempestiva implementazione di tutte le misure e di tutte le operazioni previste nel PSR. Inoltre invita l'Autorità di gestione a predisporre un cronoprogramma con le azioni future che saranno intraprese rendendolo disponibile sul sito internet e sulla home page del PSR 2014-2020, in modo da dare la possibilità ai potenziali beneficiari di poter pianificare le loro azioni, assicurando ampia pubblicità ai bandi di gara..

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda interviene e riferisce al rappresentante della Commissione che inizialmente l'intendimento dell'Assessorato era quello di pubblicare tutti i bandi entro il 2016, ma le problematiche legate ai sistemi informativi e anche la necessità di non intasare gli uffici istruttori, hanno posticipato i tempi. Riferisce che la programmazione dei bandi è a buon punto ed entro i primi sei mesi dell'anno 2017, fatto salvo eventuali impedimenti, si prevede di completarne la pubblicazione. Informa inoltre che il cronoprogramma con la pubblicazione di tutti i bandi entro il 2016 era già stato predisposto, ma per i motivi sopra esposti è stato disatteso. Conclude affermando che si provvederà a rielaborarlo nel più breve tempo possibile, rendendolo disponibile ai futuri beneficiari.

Riprende la parola **il rappresentante della Commissione, Leonardo Nicolia**, per avere una rassicurazione da parte dell'Autorità di Gestione sulla non eventualità di un disimpegno delle risorse nell'anno 2018.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda rassicura il rappresentante della Commissione affermando che ci sono tutti i presupposti affinché l'obiettivo N+3 venga rispettato.

Interviene il rappresentante delle **Organizzazioni dei Produttori, Ignazio Cirronis**, esprimendo una riflessione di carattere generale sul rapporto tra la dotazione finanziaria delle misure a superficie/capo e quella delle misure ad investimento. Rileva che rispetto alla programmazione precedente le risorse destinate alle misure ad investimento sono aumentate, anche se questo miglioramento è stato limitato dall'esigenza di mantenere una determinata disponibilità su alcune misure a discapito delle risorse finanziarie destinate ai GAL. Continua affermando che dall'analisi dei dati delle domande presentate sulle Misure 4.1 e 4.2 emerge, se gli importi richiesti saranno confermati in fase istruttoria, che la dotazione finanziaria messa a bando potrebbe non essere sufficiente, fatto, che mette in evidenza due incognite, la prima legata alla qualità dei progetti presentati e l'altra alla diminuzione di risorse finanziarie per nuovi bandi. In merito alla qualità dei progetti, ritiene che il requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda abbia favorito i progetti di investimento materiale a discapito dei progetti di investimento immateriale, che generano maggiori effetti in termini di crescita. Mentre per quanto riguarda l'aspetto delle risorse finanziarie ritiene che sia necessario ripensare ad un riequilibrio tra le misure del PSR, che consenta un aumento delle risorse a favore delle misure ad investimento. Un altro problema che mette in evidenza riguarda l'elevato numero di domande presentate e concentrate in un unico step, che causerà delle difficoltà oggettive nella gestione delle istruttorie. A tale proposito ricorda che era stata proposta l'istituzione di un ufficio ad hoc per risolvere eventuali problematiche e/o controversie, nella fase istruttoria dei progetti, tra Agenzie e Assessorato. Sottolinea l'importanza del rispetto della tempistica per la pubblicazione dei bandi per la presentazione dei progetti integrati di filiera e dei progetti di cooperazione, e ritiene che debba avvenire prima della pubblicazione di un nuovo bando della misura 4.1. Chiude l'intervento chiedendo un'ulteriore riflessione su due distinti

aspetti, il primo legato all'apertura di un nuovo bando della misura 4.1, infatti, ritiene sia necessario non limitare il dimensionamento degli impianti di energie da fonti rinnovabili (attualmente è strettamente collegato all'autoconsumo ed al fabbisogno aziendale), nel caso di investimenti attuati con finalità di carattere ambientale. Il secondo aspetto riguarda l'ammissibilità delle spese per i progetti integrati di filiera, ed in particolare sostiene che se le finalità del PIF vengono rispettate non dovrebbero comunque essere escluse quelle spese che non caratterizzano in termini innovativi l'investimento.

Prende la parola l'Autorità di gestione Sebastiano Piredda per rispondere al rappresentante delle Organizzazioni dei Produttori Ignazio Cirronis, ricordando che l'equilibrio finanziario definito nel PSR tra le misure ad investimento e le misure a superficie/capo è stato valutato e concordato con tutti i rappresentanti del Comitato nella fase di elaborazione del PSR. In merito alla disponibilità finanziaria per i futuri bandi della misura 4.1, ritiene sia necessario attendere gli esiti istruttori delle domande presentate, prima di fare delle valutazioni, e a tale proposito ricorda la raccomandazione della Commissione Europea sulla distribuzione dei fondi nell'arco dell'intera programmazione. Per quanto riguarda la pubblicazione dei bandi futuri assicura tempi brevi.

Riprende la parola il rappresentante delle **Organizzazioni dei Produttori, Ignazio Cirronis** affermando che una rimodulazione dei fondi è possibile naturalmente con la condivisione di tutti.

Interviene l'Autorità di gestione Sebastiano Piredda condividendo l'affermazione del rappresentante delle Organizzazioni dei Produttori Ignazio Cirronis, ma ricorda che le regole per le rimodulazioni dei programmi sono diventate più stringenti rispetto alla programmazione precedente, quindi occorre ponderarle e valutarne la necessità. Chiude l'intervento annunciando una breve pausa per il pranzo.

I lavori del Comitato di sorveglianza riprendono alle ore 14:30, con la presentazione del 7° punto all'ordine del giorno.

7. Informativa sul processo di valutazione ex ante degli Strumenti finanziari

Il **Direttore del Servizio competitività delle aziende agricole, Graziella Carta**, inizia l'intervento riferendo che il PSR 2014-2020 prevede l'attivazione di strumenti finanziari ed in particolare i fondi di rotazione per il credito e gli strumenti di garanzia. L'attivazione di questi strumenti deve essere preceduta da una valutazione ex ante (art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013), che dovrà contenere: un'analisi del mercato e dei suoi fallimenti, un'analisi delle condizioni e delle esigenze d'investimento, la valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari, la stima delle risorse pubbliche e private che lo strumento finanziario può raccogliere, le *best practice* in materia di strumenti finanziari, la descrizione della strategia d'investimento e dei risultati attesi. L'elaborazione della valutazione ex ante richiede uno studio specifico e una conoscenza specialistica nelle materie di tipo economico, ragione per cui l'amministrazione ha ritenuto opportuno affidarne la preparazione ad un soggetto esterno. La Dott.ssa Carta riferisce che la gara è stata bandita il 13 ottobre c.a. ed entro il mese di dicembre si prevede di affidare l'incarico per la redazione della valutazione ex ante che dovrà essere definita in quattro mesi, e solo a seguito di questo documento potrà essere attivata l'attuazione degli strumenti finanziari. La gara, che ha coinvolto n. 23 imprese del settore, è stata preceduta da un'indagine esplorativa che ha permesso di determinare il costo del servizio a base d'asta e di individuare quelle che sono le specifiche tecniche dei capitolati. La Dott.ssa Carta prosegue l'intervento riferendo che nelle more dell'attivazione degli strumenti finanziari previsti dal PSR, la Regione

ha adottato una serie di interventi finalizzati ad agevolare gli investimenti e a migliorare in generale la competitività delle imprese agricole. Si tratta di due misure, un accordo tra la Regione Sardegna e la Commissione Regionale ABI e un fondo per l'accesso al credito. L'accordo è stato definito il 2 agosto c.a. e ha lo scopo di erogare delle anticipazioni per avviare la realizzazione degli investimenti, ai beneficiari già titolari di un provvedimento di concessione. Il titolare del provvedimento che aderisce all'accordo può richiedere un finanziamento per un valore pari al 100% delle spese ammissibili a finanziamento. L'erogazione del finanziamento è subordinata a due condizioni: attivazione di un conto corrente vincolato all'intervento da realizzare e sottoscrizione di un mandato irrevocabile in favore della banca, al fine di consentire l'incasso delle somme che saranno successivamente erogate da AGEA. Con questo accordo il beneficiario non sarà obbligato a sottoscrivere la polizza fideiussorie o di garanzia, che in passato ha causato una serie di problemi dovuti agli svincoli e all'aumento dei costi.

Per quanto riguarda invece il fondo vincolato per l'accesso al credito, riferisce che è un fondo finalizzato ad agevolare l'accesso al credito alle PMI operanti nel settore della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Per l'attuazione del fondo sono state adottate due delibere, la prima riguarda l'intervento di potenziamento delle garanzie, la seconda delibera invece prevede un intervento in materia di aiuti e conto interessi per operazioni di credito a breve termine. Attraverso questo intervento, la cui dotazione finanziaria è pari a 7 milioni di euro, potrà essere concessa una garanzia diretta fino all'80% dell'investimento e le operazioni ammissibili riguarderanno le opere di miglioramento fondiario, l'acquisto di macchine ed attrezzi, la sperimentazione, la ristrutturazione del debito e la ricostituzione di liquidità. Questo strumento potrà lavorare in sinergia anche con l'accordo che è stato sottoscritto con l'ABI, in quanto le banche nella valutazione della concessione del finanziamento potranno indipendentemente valutare se sono necessarie delle garanzie pubbliche o private. Per quanto riguarda invece gli aiuti in conto interessi per operazioni di credito a breve termine, riferisce che sebbene si tratti di un intervento che non incide direttamente sugli investimenti, interviene comunque sulla competitività delle aziende agricole. L'intervento ha una dotazione complessiva di 2 milioni e mezzo di euro ed i beneficiari sono gli imprenditori agricoli attivi nel settore della produzione primaria, l'aiuto viene erogato in regime de minimis, ed il beneficio, che non potrà superare l'importo di 5.000 euro, consiste nell'abbattimento totale del tasso annuo effettivo globale per operazioni di credito a breve termine e per un massimo di 12 mesi.

Interviene il **rappresentante della Commissione Europea, Leonardo Nicolia**, ed informa che nelle prossime settimane sarà attivato in Italia un fondo di garanzia multiregionale, gestito dal Fondo Europeo per gli investimenti, che consentirà ai beneficiari delle sottomisure 4.1 e 4.2 di ricevere, da intermediari finanziari selezionati, prestiti garantiti fino al 50% dell'investimento senza alcun limite per gli intermediari a livello di portafoglio e con trasferimento del beneficio della garanzia in termini di minori tassi d'interesse e minori garanzie collaterali richieste. E a tale proposito chiede all'Autorità di gestione se la Regione Sardegna è interessata ad entrare a far parte di questo fondo.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda, rispondendo alla domanda del Dott. Nicolia afferma che sarà valutata la possibilità di utilizzo del fondo di garanzia multiregionale. Chiude l'intervento passando la parola al Dott. Federico Ferrarese per la presentazione dell'ottavo punto all'ordine del giorno.

8. Informativa sul piano di comunicazione

Il **Direttore del Servizio programmazione e governance dello sviluppo rurale, Federico Ferrarese**, inizia la presentazione dell'informativa sul piano di comunicazione ricordando che il piano pluriennale di comunicazione redatto dall'autorità di gestione, è stato approvato nel mese di marzo 2016 c.a. con l'obiettivo di garantire un'adeguata pubblicità al PSR, informare e sensibilizzare i beneficiari e i cittadini sul ruolo svolto dai fondi europei per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, proporre un'informazione sugli obiettivi del PSR chiara, completa, tempestiva, visibile, trasparente ed accessibile ed informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento. Prosegue illustrando le attività realizzate nell'anno 2016, ed in particolare descrive quelle svolte ai fini dell'aggiornamento e valorizzazione del portale istituzionale del PSR che hanno riguardato, la rielaborazione della home page con l'inserimento del nuovo PSR 2014-2020, l'aggiornamento delle sezioni inerenti le notizie, le misure e i bandi. Attività nelle quali è stato dato un particolare risalto alla grafica con nuovi colori e immagini capaci di trasmettere e potenziare il messaggio legato al capitale umano e alle tradizioni regionali. E' stato anche inserito un collegamento alla pagina dell'URP, è stata incrementata la visibilità e accessibilità alla sezione dedicata alla modulistica per la partecipazione ai bandi e alla sezione dedicata al GAL, inoltre è stato creato un collegamento con il portale "*Sardegna agricoltura*" in modo da consentire un'integrazione delle informazioni.

Tra le altre attività di comunicazione realizzate nell'anno 2016 ricorda: la partecipazione alla 68ª fiera campionaria internazionale della Sardegna, l'organizzazione di eventi dedicati alla misura per l'insediamento dei giovani agricoltori e alla misura per lo sviluppo di start-up innovative nelle aree rurali, la pubblicazione di inserti mirati all'interno dei due quotidiani a maggiore diffusione locale e la pubblicazione di un articolo nell'inserto del Sole 24 Ore "*Guida regioni*" sulle opportunità della programmazione comunitaria, redatto in collaborazione con le autorità di gestione dei fondi FESR e dell'FSE.

Il Dott. Ferrarese chiude l'intervento descrivendo le attività future che verranno realizzate per l'attuazione del piano di comunicazione e nello specifico annovera: la costituzione ed attivazione di una "*redazione*" interna all'Assessorato, la progettazione di una campagna unitaria integrata di comunicazione, l'attivazione di una nuova "*newsletter*" per stabilire una comunicazione "*diretta*" con gli uffici/sportelli sul territorio (in particolare comuni, associazioni di categoria, ordini professionali, Centri Informagiovani), l'inserimento nel portale istituzionale di un collegamento ai social network e di una sezione dedicata all'ascolto degli utenti che, utilizzando la logica della piattaforma "*SardegnaParteciPA*", consentirà di riadattare ed aggiornare quella precedentemente sviluppata per il PSR 2007-2013.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda, non essendoci osservazioni passa la parola alla Dott.ssa Maria Poddie per la presentazione del 9° punto all'ordine del giorno.

9. Attuazione del Piano di azione per la riduzione del Tasso di errore

Il **funzionario dello staff dell'Autorità di gestione, Maria Poddie**, inizia la presentazione ricordando cos'è il tasso di errore e come viene calcolato. L'Organismo Pagatore calcola il tasso d'errore come rapporto tra il totale delle riduzioni applicate all'importo richiesto dai beneficiari, a seguito dei controlli in loco, e l'importo ammissibile totale e controllato in loco. L'OP comunica le informazioni alla Commissione Europea, che opera una correzione dei tassi d'errore comunicati utilizzando il risultato degli esiti degli audit dalla Corte dei Conti.

Continua riferendo che in occasione della certificazione del bilancio dell'anno 2011, la Corte dei Conti ha calcolato un tasso d'errore pari al 7,7%, superando la soglia del tasso d'immaterialità

pari al 2%. La stessa Corte dei Conti ha individuato le categorie sulle quali intervenire per cercare di ridurre il tasso d'errore (le misure agroambientali e gli investimenti pubblici), chiedendo agli Stati membri di intervenire con dei piani di azione specifici, per l'individuazione delle cause dell'errore e delle azioni correttive da eseguire. Per quanto riguarda la Regione Sardegna, riferisce, che il primo piano d'azione è stato inviato alla Commissione Europea nel mese di maggio 2013. Il piano d'azione regionale successivamente è confluito nel piano d'azione nazionale e, nell'anno 2015, i tassi di errore comunicati dagli Organismi Pagatori sono stati corretti ad una soglia pari al 4,99%, soglia elevata, ma ridotta rispetto alla al tasso di errore del 7,7% calcolato per l'anno 2011. La correzione ha riguardato n. 57 Organismi Pagatori, su un totale di n. 72 operanti a livello europeo, tra i quali anche l'OP Agea che è stata sottoposta a riserva. Per l'anno 2016 l'OP Agea ha già predisposto il proprio piano d'azione che sarà inviato alla Commissione Europea entro questo mese. Conclude l'intervento riferendo che nel piano di azione nazionale ci sono due azioni correttive che riguardano anche la Regione Sardegna. La prima riguarda l'adozione di un provvedimento per l'applicazione delle sanzioni, riduzioni ed esclusioni in caso di violazione di regole degli appalti pubblici, con una graduazione delle percentuali di riduzione da applicarsi, la seconda riguarda l'adozione di una specifica check-list, nei bandi di gara per gli appalti pubblici, nella quale deve essere verificata la rispondenza della professionalità prevista nel bando di gara.

Prende la parola il **rappresentante della Commissione Europea, Leonardo Nicolia**, raccomandando di continuare il monitoraggio del tasso d'errore attraverso l'aggiornamento del piano d'azione nazionale e verificando sistematicamente le criticità emerse durante i controlli non solo nella propria regione ma anche nelle altre regioni italiane.

10. Esito dell'incontro annuale con la Dg Agri

Prende la parola **l'Autorità di gestione, Sebastiano Piredda** riferendo che nell'incontro annuale con la DG Agri sono state analizzate le tematiche riguardanti i criteri di selezione delle misure, le condizionalità ex ante e il piano di comunicazione. Per quanto riguarda i criteri di selezione riferisce che la Commissione ha raccomandato di non includere priorità discriminatorie nei riguardi dei beneficiari, la raccomandazione è stata accolta, infatti, sono stati riesaminati tutti i criteri di selezione evitando i rischi di discriminazione. Per le condizionalità ex ante, la Commissione ha chiesto informazioni di dettaglio sull'attuazione a livello nazionale e regionale e a tale proposito il 10 marzo 2016 è stata trasmessa al Ministero una ricognizione con le azioni svolte. Infine in merito al piano di comunicazione riferisce che la Commissione ha raccomandato di prevedere una adeguata informazione sulla programmazione dei bandi, raccomandazione accolta nel piano di comunicazione approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta nel mese di marzo 2016. Conclude l'intervento passando al 11° punto all'ordine del giorno varie ed eventuali.

11. Varie ed eventuali

Il **rappresentante della Commissione Europea, Leonardo Nicolia**, chiede all'Autorità di gestione d'inserire all'11° punto dell'ordine del giorno le misure adottate o che intende adottare la Regione Sardegna per affrontare il tema relativo all'inclusione sociale.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda risponde al rappresentante della Commissione Europea informando che la Regione ha costituito un gruppo di lavoro interassessoriale sulle politiche migratorie di cui fa parte l'Assessorato dell'Agricoltura, e dopo diversi approfondimenti con l'ufficio centrale SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Roma e la Camera di Commercio di Cagliari, per la prima volta in Italia è stato verificato che i soggetti che richiedono una protezione internazionale e che sono in possesso del permesso di soggiorno, possono iscriversi alla Camera di Commercio con la qualifica di Coltivatori Diretti. Potendo anche far parte di cooperative agricole. L'Autorità di gestione chiude l'intervento chiedendo se ci sono osservazioni.

Interviene il **rappresentante della Coldiretti Sardegna, Alfonso Orefice**, chiedendo se le slide presentate durante il Comitato saranno pubblicate sul sito internet dedicato al PSR.

L'Autorità di gestione Sebastiano Piredda interviene assicurando che tutte le slide presentate durante il Comitato di Sorveglianza saranno pubblicate sul sito internet dedicato al PSR. Non essendoci ulteriori interventi e/o osservazioni ringrazia tutti i partecipanti e chiude la seduta alle ore 16.00.

